

CITTA' DI
VENEZIA

commessa



Opere di urbanizzazione impianto polivalente indoor terraferma

Progetto esecutivo

committente

Comune di Venezia
Area Lavori Pubblici , Mobilità e Trasporti
Servizio Edilizia comunale Terraferma
viale Ancona, 63
30170 Mestre - Venezia

Il R.U.P.
ing. Francesco Dittadi
Il Dirigente
dott. Aldo Menegazzi
Il Direttore
ing. Simone Agrondi

progettista

ing. Giuseppe Baldo
Aequa Engineering S.r.l.
sede legale
Via Veneto 1
30030 Martellago (VE)
Tel./Fax +39 041 5631962
info@aequaeng.com



commessa		ambito		codice elaborato		data emissione	
P1923		Progetto esecutivo				01-2024	
gruppo elaborati				numero elaborato		revisione	
titolo elaborato				A.9		R00	
Dichiarazione di non necessità VincA							
rev	data	motivo dell'emissione		eseguito	controllato	approvato	
00	01-2024	EMISSIONE		D.C.	D.C.	G.B.	



Opere di urbanizzazione impianto polivalente indoor terraferma
PROGETTO ESECUTIVO
Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità di valutazione VInCA

SOMMARIO

1 PREMESSA 1

2 PROPOSTA D'INTERVENTO 2

 2.1 Inquadramento territoriale e stato di fatto 2

 2.2 Contenuti della proposta 4

 2.2.1 Descrizione dell'intervento 4

 2.2.2 Viabilità e accessi all'area 5

 2.2.3 Aree di sosta 5

 2.2.4 Sistemazioni esterne 5

 2.2.5 Opere a verde 6

3 LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI IN RIFERIMENTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000 7

4 PRESENZA DI AMBITI DI INTERESSE NATURALE E VETTORI AMBIENTALI 12

5 EFFETTI CONNESSI ALLA PROPOSTA D'INTERVENTO E LORO RELAZIONE CON I SITI DELLA RETE NATURA 2000 18

Opere di urbanizzazione impianto polivalente indoor terraferma

PROGETTO ESECUTIVO

Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità di valutazione VInC

1 PREMESSA

La presente relazione ha come obiettivo l'analisi dell'intervento relativo alla proposta progettuale per la realizzazione di un nuovo impianto sportivo polivalente indoor in grado di ospitare partite di Calcio a 5 di serie A1, il campionato di A2 della pallavolo e la serie B eccellenza del Basket, e nel suo complesso possa ospitare 1000 spettatori, il quale usufruirà delle risorse stanziare dal PNRR, nello specifico alla Missione 5 componente C 2.3 Investimento 3.1 "Sport Inclusione Sociale" Cluster 1, ha richiesto la progettazione di fattibilità tecnica ed esecutiva del parcheggio a servizio dell'impianto sportivo. Quest'ultimo verrà finanziato tramite fondi propri del Comune di Venezia.

L'area oggetto di intervento è localizzata in via del Granoturco a Mestre-Venezia, in corrispondenza dell'ex campo Sinti.

Vengono analizzate le possibili insorgenze di eventuali impatti rispetto ai siti della Rete Natura 2000, nonché sugli habitat e le specie riferite alle suddette aree, al fine di verificare la sussistenza o meno di possibili effetti negativi sulla loro conservazione (l'obiettivo di conservazione impone che non ci siano cambiamenti nella biodiversità e nella distribuzione delle specie sensibili all'interno del sito, che non si verifichi un peggioramento della salute delle specie animali e vegetali e che non vengano alterati gli equilibri dell'ecosistema).

Il documento considera gli elementi caratterizzanti l'intervento e ne definisce i possibili effetti sull'ambiente in riferimento alla loro dimensione spaziale e temporale, e rispetto a questi verifica la sussistenza di effetti rispetto ai siti della Rete Natura 2000 più prossimi e direttamente o indirettamente coinvolti. L'area d'intervento si trova all'interno del territorio comunale di Venezia, in località Mestre, all'esterno di siti della Rete Natura 2000. I siti più prossimi all'area oggetto d'intervento sono il SIC IT3250031 "Laguna superiore di Venezia", la ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia" e il SIC/ZPS IT3250010 "Bosco di Carpenedo".

Il documento è redatto in applicazione di quanto previsto dalla DGR 1400 del 29.08.2017, e nello specifico in osservanza del contenuto dell'allegato A, paragrafo 2.2, punto 23 relativamente alla verifica delle condizioni di non necessità di procedura di valutazione di incidenza ambientale, secondo la fattispecie "piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

La presente relazione è redatta in riferimento a quanto previsto all'allegato A alla DGR 1400 del 29.08.2017, e in particolare al punto 23 dell'elenco della tipologia di interventi indicati al paragrafo 2.2. Il documento fornisce un riscontro dei contenuti della proposta d'intervento, della localizzazione dell'area rispetto al sito della Rete Natura 2000 e relativi habitat, e della presenza di ambiti o elementi di valore ambientale rispetto ai quali si possano creare alterazioni in grado di incidere rispetto ai siti analizzati, o che possano avere funzione di vettore per le alterazioni indotte.

2 PROPOSTA D'INTERVENTO

2.1 Inquadramento territoriale e stato di fatto

Le opere previste dal presente progetto definitivo sono ubicate all'interno del territorio comunale di Venezia e sono localizzate in via del Granturco, area sulla quale un tempo sorgeva un campo Sinti e ove erano installati 20 moduli prefabbricati con 38 unità abitative.



Figura 1. Ortofoto in cui si inquadra l'area di intervento nell'area urbana di Mestre

Il lotto era composto da edifici residenziali del tipo bifamiliari o unità singole ad un livello fuori terra, contornati da area a verde e vialetti di collegamento. Gli edifici prefabbricati risultano ad oggi già demoliti in quanto i precedenti residenti sono stati trasferiti in altri alloggi.

L'area risulta pertanto sgombra da fabbricati e manufatti, ad eccezione di parte della viabilità interna che servirà da area di cantiere per la realizzazione del palazzetto sportivo.

Il lotto è delimitato ad Ovest dalla Strada Regionale 14, a nord da proprietà private e da Via del Granturco, a est e sud da proprietà private a destinazione residenziale, agricola e produttiva.

L'accesso al lotto avviene da nord in corrispondenza della rotatoria di Via Ugo Vallenari, dalla quale si snoda la viabilità denominata Via del Granturco.

Il lotto, di sagoma rettangolare con superficie sviluppata di circa 22.000 mq e orientamento est – ovest, ha andamento altimetrico pressoché piano e costante, con quota altimetrica SLMM variabile tra +2,00 m ai margini e +2,70 m al centro, quota media +2,50 m corrispondente al piano stradale della viabilità interna.

Sul confine occidentale, verso la SR 14 via Martiri della Libertà, è presente un rilevato in terra di altezza circa 1,8-2 m sviluppato quasi sull'intero fronte.

In corrispondenza dell'angolo nord ovest del lotto era presente un bacino di laminazione realizzato per l'invarianza idraulica della lottizzazione, ad oggi completamente ricoperto di vegetazione.

Sui confini nord e sud si riscontrano due fossati di modesta profondità.

2.2 Contenuti della proposta

2.2.1 Descrizione dell'intervento

Il progetto in oggetto prevede, la realizzazione delle opere di urbanizzazione relative ad un nuovo impianto sportivo polivalente indoor. Nello specifico si tratta delle sistemazioni esterne, quali viabilità di collegamento, parcheggi, percorsi pedonali, sistemazione a verde dell'area, sottoservizi quali rete raccolta acque meteoriche con bacino di laminazione, rete fognaria, con collegamento alle reti esistenti, impianti di illuminazione pubblica, e altre predisposizioni.

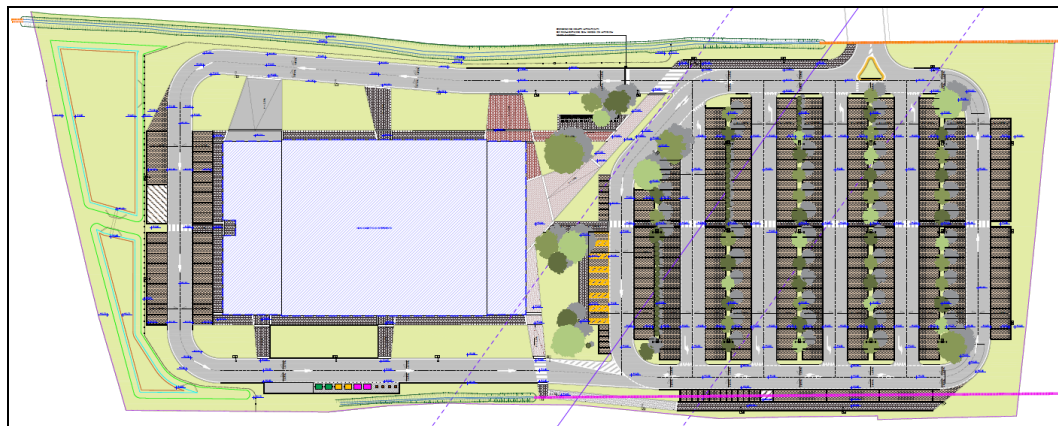


Figura 2. Estratto planimetria generale di progetto.



Figura 3. Nuovo centro polivalente e area esterna

2.2.2 Viabilità e accessi all'area

La viabilità di penetrazione al lotto avviene da Via del Granoturco sulla quale è già ad oggi presente un marciapiede sul lato ovest, che consente l'accessibilità anche alla mobilità lenta. Attualmente l'accesso veicolare non risulta ottimale per la presenza di curve a stretto raggio, ed è quindi in studio la possibilità di provvedere ad una modifica della viabilità nell'ambito di un accordo pubblico-privato.

Il progetto in oggetto prevede nel quadrante est del lotto la realizzazione di parcheggi riservati agli spettatori, facilmente raggiungibili grazie ad un anello viario perimetrale con varie strade di penetrazione alle aree di parcheggio. Dalle aree di sosta un sistema di percorsi pedonali conducono i fruitori all'ingresso dell'impianto.

Sono garantiti spazi di sosta per persone con disabilità e mezzi di soccorso.

Si prevede inoltre la realizzazione di percorsi ciclopeditoni, al fine di garantire la mobilità lenta, sarà poi cura dell'amministrazione in fase di progettazione dell'ambito C descritto in premessa garantire il collegamento con la viabilità principale Via Ugo Vallenari.

2.2.3 Aree di sosta

I parcheggi a servizio del palazzetto sportivo sono situati in prossimità della strada di accesso, via del Granoturco. Secondo le direttive di FIGC, in funzione alla potenzialità degli utenti, è stato dimensionato un parcheggio per gli utenti con n°248 posti auto, n°3 parcheggi per la sosta dei bus e n°50 parcheggi per i cicli, così secondo le direttive FIGC si garantirà almeno un'area a parcheggio per almeno 1000 utenti della struttura, in aggiunta sul lato ovest del lotto sono previsti n° 36 posti auto riservati agli atleti.

Il dimensionamento delle aree di sosta in riferimento alle aree di sosta per gli impianti sportivi il CONI con delibera n° 1379-2008, all'Art 6.3 "Aree di sosta", elenca le modalità di accesso da parte dei vari utenti che raggiungono e lasciano l'impianto sportivo nello specifico dovrà essere garantita con le seguenti modalità:

- direttamente a piedi senza l'ausilio di mezzi pubblici;
- con l'ausilio di mezzi pubblici;
- mediante mezzi di trasporto collettivo organizzato (autopullman);
- mediante mezzi di trasporto individuale (cicli, motocicli, autovetture).

2.2.4 Sistemazioni esterne

Il progetto prevede diverse tipologia di spazi e finiture a seconda delle esigenze e delle caratteristiche ricercate; le aree di sosta verranno realizzate per la maggior parte con finitura in masselli grigliati in calcestruzzo con sottofondo in sabbia mista a pietrisco, la viabilità ciclopeditone con pavimentazione autobloccante, mentre la viabilità viaria verrà realizzata in asfalto, saranno inoltre previste ampie zone a verde trattate a prato e arbusti a bassa manutenzione (44 esemplari) oltre a circa 59 alberi di diversa specie. La parte a verde viene illustrata nei successivi capitoli.

Lungo la viabilità trovano collocazione alcuni servizi impiantistici, quali:

- Nuova cabina ENEL di trasformazione sul lato sud (altro appalto);
- Isola ecologica (lato sud);
- Gruppo antincendio con vasca da 5 mc sul lato sud;
- Impianto di disoleazione e prima pioggia (angolo nord ovest).

- Lungo il confine ovest vengono collocati i due bacini di laminazione di sviluppo planimetrico pari a 1470 mq per il bacino a nord-ovest e 523 mq per il bacino a sud-ovest.

2.2.5 Opere a verde

Al termine dei lavori e durante il riposo vegetativo (compreso tra ottobre e marzo) saranno messi a dimora piante e arbusti. Assieme all'impianto di nuove specie è previsto il ripristino all'interno delle aree del cotico erboso.

Si sono privilegiate specie con caratteri definitivi rispetto a piante pioniere per assicurare una maggiore longevità all'impianto. Si prevede l'impianto di 103 esemplari, di 44 arbusti e 59 alberi.

Le specie individuate per la componente arborea sono:

- *Tilia cordata* L. – Cultivar "Greenspire";
- *Carpinus betulus* L.;
- *Fraxinus angustifolia*.

Le specie individuate per la componente arbustiva sono:

- *Ilex aquifolium*.
- *Cornus sanguinea* L.
- *Ligustrum vulgare* L.
- *Pittosporum tobira* "Variegatum"
- *Viburnum opulus* L.

L'inserimento di nuove alberature e il ripristino del manto erboso completa la ricomposizione ambientale delle aree di lavoro e di cantiere previste da progetto e da eseguire al termine dei lavori.

La volontà di ridurre il più possibile l'impatto visivo e di migliorare l'aspetto paesaggistico delle strutture risulta evidente dall'analisi degli elaborati di progetto, che rivelano un elevato grado di integrazione dell'intervento con il paesaggio circostante ed il rispetto della morfologia del luogo. Le scelte progettuali manifestano una buona coerenza con le esigenze di salvaguardia dell'area. Queste misure concorrono a migliorare la qualità del progetto dal punto di vista ambientale ma anche dal punto di vista paesaggistico.

3 LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI IN RIFERIMENTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000

Le aree interessate dagli interventi non sono comprese all'interno delle aree costituenti la rete ecologica europea Natura 2000. I siti più prossimi all'area oggetto d'intervento sono il SIC IT3250031 "Laguna superiore di Venezia", la ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia" e il SIC/ZPS IT3250010 "Bosco di Carpenedo".

Nei punti più vicini all'area di intervento, per i siti SIC IT3250031 "Laguna superiore di Venezia" e la ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia" si registra una distanza pari a 2,18 km mentre per il sito "Bosco di Carpenedo" la distanza è pari a 2,28 km.



Figura 4. Individuazione dei siti della Rete Natura 2000, in viola, più prossimi all'area di intervento individuata in rosso e illustrazione delle distanze minime tra gli elementi.

Il sito SIC IT3250031 denominato "Laguna superiore di Venezia" è situato nella parte settentrionale del bacino del sistema lagunare. L'estensione è di complessivi 20364 ha. Sulla base dei formulari standard disponibili si riportano gli habitat indicati:

Tabella 1. Elenco habitat appartenenti al sito SIC IT3250031 "Laguna superiore di Venezia".

Codice habitat	Prioritario	Descrizione
1140		Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea
1150	*	Lagune costiere
1310		Vegetazione pioniera a Salicornia e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose
1320		Prati di Spartina (<i>Spartinion maritimae</i>)
1410		Pascoli inondatai mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)

1420		Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)
1510	*	Steppe salate mediterranee (<i>Limonietalia</i>)

Il sito ZPS IT3250046 denominato "Laguna di Venezia" comprende l'intero bacino del sistema lagunare veneziano e diverse aree di gronda. Si specifica come quest'area Natura 2000 con la designazione della DGRV 441/2007 di fatto vada ad accorpare e integrare tutte le ZPS precedentemente istituite nell'ambito lagunare.

Sulla base dei formulari standard disponibili si riportano gli habitat indicati:

Tabella 2. Elenco habitat presenti nel sito ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia".

Codice Habitat	Prioritario	Descrizione
1140		Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea
1150	*	Lagune costiere
1210		Vegetazione annua delle linee di deposito marine
1310		Vegetazione pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose
1320		Prati di <i>Spartina</i> (<i>Spartinion maritimae</i>)
1410		Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)
1420		Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)
1510	*	Steppe salate mediterranee (<i>Limonietalia</i>)
3150		Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>

Il sito SIC/ZPS IT3250010 denominato "Bosco di Carpenedo" è situato nella parte settentrionale dell'abitato di Venezia Mestre ed è definito come relitto delle selve di querce insediate nell'ultimo periodo post-glaciale. L'estensione è pari a 12,91 ha. Sulla base dei formulari standard disponibili si riportano gli habitat indicati:

Tabella 3. Elenco habitat presenti nel sito SIC/ZPS IT3250010

Codice Habitat	Prioritario	Descrizione
91F0		Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmenion minoris</i>)
6410	*	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)

Si descrivono di seguito, le principali caratteristiche degli habitat di cui alle tabelle sopra riportate:

- L'habitat **1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea"** si caratterizza per la presenza di sabbie e fanghi delle coste degli oceani, dei mari e delle relative lagune, emerse durante la bassa marea, prive di vegetazione con piante vascolari, di solito ricoperte da alghe azzurre e diatomee. Solo nelle zone che raramente emergono, possono essere presenti comunità a *Zostera marina* che restano emerse per poche ore. Questo habitat è di particolare importanza per l'alimentazione dell'avifauna acquatica e in particolare per anatidi, limicoli e trampolieri.

- L'habitat prioritario **1150* "Laguna costiera"** è caratterizzato da un bacino dal fondale modesto, con salinità e volume d'acqua variabili, separato dal mare da cordoni litoranei prevalentemente sabbiosi. Il grado di salinità dipende dal tasso di precipitazione ed evapotraspirazione, oltre che dall'apporto di acque dolci dal bacino scolante e dal ricambio idrico con le maree.

A seconda del regime idrico, l'habitat si può scomporre nei seguenti biotopi: i canali (zone perennemente percorse da acqua con flussi inversi a seconda della marea, profondi da pochi cm fino a qualche decina di metri), i bassifondi (zone perennemente coperte dall'acqua, con un battente anche di pochi cm in occasione delle basse maree), le velme (zone periodicamente sommerse, tipicamente secondo i cicli diurni di marea), barene (zone perennemente emerse, salvo eventi eccezionali di alta marea e/o alluvione), i chiari (acquittrini che si formano su conche poco permeabili all'interno delle barene, soggetti a variazione di livello in stretta dipendenza da precipitazione ed evapotraspirazione), i ghebi (canali interni alle barene con tipica morfologia vascolare), la terraferma (zone emerse risalenti della salinità nei limiti della risalita capillare nei suoli).

Questo habitat supporta flora e fauna specializzate; in particolare, la Laguna di Venezia ospita alcune entità floristiche endemiche o comunque di notevole interesse a livello nazionale e/o regionale. Si segnala la presenza di ampie praterie di *Salicornia veneta* (inclusa nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE). Inoltre, si distingue come area importante per lo svernamento e la migrazione di uccelli acquatici, in particolare limicoli svernanti, oltre che per la nidificazione di alcuni Caradiformi, tra cui il Cavaliere d'Italia e la Pettegola.

- L'habitat **1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine"** è composto da formazioni erbacee, annuali (vegetazione terofitica-alonitrofila) che colonizzano le spiagge sabbiose e con ciottoli sottili, in prossimità della battigia dove il materiale organico portato dalle onde si accumula e si decompone creando un substrato ricco di sali marini e di sostanza organica in decomposizione. L'habitat è diffuso lungo tutti i litorali sedimentari italiani e del Mediterraneo dove si sviluppa in contatto con la zona afitoica, in quanto periodicamente raggiunta dalle onde, e, verso l'entroterra, con le formazioni psammofile perenni. È un habitat pioniere che rappresenta la prima fase di colonizzazione da parte della vegetazione superiore fanerogamica nella dinamica di costruzione delle dune costiere.

- L'habitat **1310 "Vegetazione annua pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose"** è caratterizzato dalla presenza di formazioni composte prevalentemente da specie vegetali annuali alofile (soprattutto Chenopodiaceae del genere *Salicornia*) che colonizzano distese fangose delle paludi salmastre, dando origine a praterie che possono occupare ampi spazi pianeggianti e inondati o svilupparsi nelle radure delle vegetazioni alofile perenni appartenenti ai generi *Sarcocornia*, *Arthrocnemum* e *Halocnemum*. In Italia appartengono a questo habitat anche le cenosi mediterranee di ambienti di deposito presenti lungo le spiagge e ai margini delle paludi

salmastre costituite da comunità alonitrofile di *Suaeda*, *Kochia*, *Atriplex* e *Salsola soda* definite dal codice CORINE 15.56.

- L'habitat **1320 "Prati di *Spartina* (*Spartinion maritimae*)"** presenta formazioni vegetali di alofite perenni, composte, in prevalenza, di piante erbacee pioniere del genere *Spartina* tipiche di ambienti fangosi costieri salmastri ("velme"). Si tratta di una formazione vegetale endemica dell'Alto Adriatico. Si sviluppa su terreno fortemente imbibito e ricco in sostanza organica.

- L'habitat **1410 "Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)"** è costituito da comunità mediterranee di piante alofile e subalofile ascrivibili all'ordine *Juncetalia maritimi*, che riuniscono formazioni costiere e subcostiere con aspetto di prateria generalmente dominata da giunchi o altre specie igrofile. Tali comunità si sviluppano in zone umide retrodunali, su substrati con percentuali di sabbia medio-alte, inondate da acque salmastre per periodi medio-lunghi. Procedendo dal mare verso l'interno, *J. maritimus* tende a formare cenosi quasi pure in consociazioni con *Arthrocnemum* sp.pl., *Sarcocornia perennis* e *Limonium serotinum*, cui seguono comunità dominate da *J. acutus*. In Italia l'habitat è caratterizzato anche da formazioni di praterie alofile a *Juncus subulatus* riferibili al codice CORINE 15.58. L'habitat è distribuito lungo le coste basse del Mediterraneo e in Italia è presente in varie stazioni: in quasi tutte le regioni che si affacciano sul mare.

- L'habitat **1420 "Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*)"** è rappresentato da vegetazione ad alofite perenni costituita principalmente da camefite e nanofanerofite succulente dei generi *Sarcocornia* e *Arthrocnemum*, a distribuzione essenzialmente mediterraneo-atlantica e inclusa nella classe *Sarcocornietea fruticosi*. Tali generi formano comunità paucispecifiche, su suoli inondati, di tipo argilloso, da ipersalini a mesosalini, soggetti anche a lunghi periodi di disseccamento. Rappresentano ambienti tipici per la nidificazione di molte specie di uccelli.

- L'habitat prioritario **1510* "Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*)"** è rappresentato in Italia da praterie alofile caratterizzate da specie erbacee perenni appartenenti soprattutto al genere *Limonium*, talora anche da *Lygeum spartum*, presenti nelle aree costiere, ai margini di depressioni salmastre litoranee, a volte in posizione retrodunale o più raramente dell'interno, come nelle zone salse della Sicilia centrale o della Sardegna meridionale dove si rinviene in bacini salini endoreici. Le praterie alofile riferite a questo habitat si localizzano su suoli salati a tessitura prevalentemente argillosa talora argillosolimoso o sabbiosa, temporaneamente umidi, ma normalmente non sommersi e non occasionalmente. Risentono fortemente della falda di acque salse e in estate sono interessati da una forte essiccazione con formazione di efflorescenze saline. L'habitat, a distribuzione mediterranea - termo atlantica, si rinviene in ambienti marcatamente aridi a bioclina mediterraneo pluvistagionale oceanico termomediterraneo e più raramente mesomediterraneo.

- L'habitat **3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition"** è peculiare di ambienti lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche ricche di basi con vegetazione dulciacquicola idrofita azonale, sommersa o natante, flottante o radicante, ad ampia distribuzione, riferibile alle classi *Lemnetea* e *Potametea*. La vegetazione idrofita si sviluppa in specchi d'acqua di dimensione variabile, talora anche nelle chiarie dei magnocariceti o all'interno delle radure di comunità elofitiche a dominanza di *Phragmites australis*, *Typha* spp., *Schoenoplectus* spp. ecc., con le quali instaura contatti di tipo catenale. Ciascuna di queste comunità rappresenta una permaserie ed in linea di massima non è soggetta a fenomeni dinamico-successionali a meno che non vengano alterate le condizioni ambientali ed il regime idrico. Una forte minaccia di scomparsa per questi sistemi di acqua dolce deriva proprio dai

fenomeni di interrimento provocati dall'accumulo di sedimento sui fondali (o dall'alterazione artificiale del regime idrico), che, se particolarmente accentuati, possono provocare l'irreversibile alterazione dell'habitat e l'insediarsi di altre tipologie vegetazionali.

- L'habitat prioritario **6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)"** è caratterizzato dalla presenza di prati magri (poveri di nutrienti), da sfalcio, caratterizzati dalla prevalenza di *Molinia caerulea*, su suoli torbosi o argillo-limosi, a umidità costante o anche con significative variazioni stagionali, sia derivanti da substrati carbonatici che silicei. Le praterie a *Molinia caerulea* sono, di regola, comunità erbacee seminaturali che, in assenza di sfalcio, evolvono in tempi anche brevi in comunità legnose riferibili, a seconda del grado di umidità del suolo, delle sue caratteristiche e dell'idrodinamismo, a *Fagetalia sylvaticae* o *Alnetea glutinosae*. Attraverso drenaggi o abbassamento della falda possono trasformarsi in comunità xero-mesofile riferibili agli habitat 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)" o 62A0 "Formazioni erbose secche della regione mediterranea orientale (*Scorzoneretalia villosae*)".

- L'habitat **91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*)"** è tipico di boschi alluvionali e ripariali misti meso-igrofilici che si sviluppano lungo le rive dei grandi fiumi nei tratti medio-collinare e finale che, in occasione delle piene maggiori, sono soggetti a inondazione. In alcuni casi possono svilupparsi anche in aree depresse svincolati dalla dinamica fluviale. Si sviluppano su substrati alluvionali limoso-sabbiosi fini. Per il loro regime idrico sono dipendenti dal livello della falda freatica. Rappresentano il limite esterno del "territorio di pertinenza fluviale". Data la vicinanza al corso d'acqua possono inoltre avere rapporti catenali con la vegetazione di acqua stagnante degli habitat 3140 "Acque oligomesotrofiche calcaree con vegetazione benthica di *Chara* spp." e 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* e *Hydrocharition*".

4 PRESENZA DI AMBITI DI INTERESSE NATURALE E VETTORI AMBIENTALI

Al fine di verificare le possibili relazioni tra la realizzazione dell'intervento e le dinamiche dei siti della Rete Natura 2000 si indaga la presenza di aree di valore ambientale ed elementi che possano risentire delle alterazioni indotte, e quindi indirettamente consentire la propagazione degli effetti all'interno dei siti anche in modo indiretto.

Si analizzano quindi gli strumenti di gestione del territorio, al fine di verificare la presenza di elementi o ambiti di valore ecorelazionale potenzialmente coinvolti.

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento della Regione Veneto (P.T.C.R.) è stato approvato con D.G.R. n° 62 del 30/06/2020.

Il P.T.R.C. ha quindi affrontato il governo del processo di urbanizzazione occupandosi dell'interfaccia tra lo spazio urbano e lo spazio agrario - rurale essendo il sistema metropolitano veneto fondante la sua sostenibilità economica, sociale ed ecologica su un rinnovato intreccio degli spazi a questi dedicati ed in particolare all'industria e al terziario, alla residenza, al territorio aperto e agricolo e alle risorse ambientali. Si sono quindi distinte diverse categorie di spazio rurale, individuate in base ai loro diversi caratteri e al loro essere interessate da differenti processi evolutivi.

Emerge dagli elaborati come il territorio in esame sia classificato come "area agropolitana in pianura", presentando aree caratterizzate da un'attività agricola specializzata nei diversi ordinamenti produttivi, in presenza di una forte utilizzazione del territorio da parte delle infrastrutture, della residenza e del sistema produttivo.



Figura 5. Estratto P.T.R.C. 2020 – Sistema del territorio rurale e della rete ecologica – tav. 31 Laguna di Venezia, indicati in rosso i tratti oggetto di intervento.

L'ambito di intervento del progetto non risulta essere inserito all'interno di corridoi ecologici. L'area oggetto di intervento risulta esclusa dal sistema delle reti ecologiche dei del Parco Alfredo Albanese e del corridoio afferente al collettore Fossa Pagana. L'intervento si pone ad una distanza intermedia tra i due corridoi ecologici.



Figura 6. Estratto della Tav2. Del P.T.R.C.: Biodiversità e relativa legenda.

Salendo di scala si analizzano i contenuti del Piano Territoriale Generale Metropolitano (P.T.G.M.), che riprende e conferma quanto previsto dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) di Venezia.

Considerando sia gli elementi esistenti che gli indirizzi di sviluppo ambientale, si rileva che la rete naturalistica riprende gli elementi già indicati all'interno del P.T.R.C. Il P.T.G.M. evidenzia come gli ambiti oggetto di intervento rientrano nei segni ordinatori normati da art. 29 delle Norme Tecniche di Attuazione: *Elemento arboreo/arbustivo lineare* in cui viene espresso il seguente indirizzo:

“La Provincia, nell’ambito del progetto strategico rete ecologica provinciale, assume gli obiettivi di cui sopra e promuove interventi per il potenziamento vegetazionale del territorio, da realizzare attraverso la messa a dimora di nuove piante o orientando lo sviluppo della vegetazione arborea e arbustiva esistente, anche sulla base di idonei criteri progettuali.”



Figura 7. Estratto P.T.G.M. – Sistema ambientale – tav. 3.2/3 con indicati in rosso i tratti oggetto di intervento.

Dall'analisi delle immagini satellitari disponibili presso il Geoportale Nazionale è possibile osservare come le condizioni del filare arboreo situato a nord dell'area d'intervento risultino essere peggiorate negli ultimi anni. In particolare, è possibile osservare la presenza di buone condizioni di manutenzione fino al 2006 mentre dal 2012 in poi lo stato di conservazione appare compromesso.

L'intervento prevede delle sistemazioni a verde grazie alla messa a dimora di alberi, arbusti e zone a prato.



Figura 8. Foto satellitari relative all'ambito di intervento. Sopra, l'immagine relativa al 2006 e sotto la foto relativa al 2012. In rosso sono evidenziati i limiti dell'area di intervento. È possibile osservare l'interruzione del filare nella porzione a nord dell'area oggetto di studio.

Il PAT del Comune di Venezia ha approfondito i temi dei valori ambientali e correzionali in relazione al quadro territoriale sopra esposto, e indirizzi di valorizzazione locale.

Nella Tav. n° 1, Foglio 1, "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" sono evidenziati, relativamente ai temi del P.A.T., vincoli e fasce di rispetto derivanti da norme nazionali e dalla pianificazione di livello superiore, in particolare del P.T.R.C., P.T.G.M., Ambiti dei Parchi e Ambiti naturalistici. Per quanto riguarda l'area in esame non si rilevano particolari forme di vincolo.

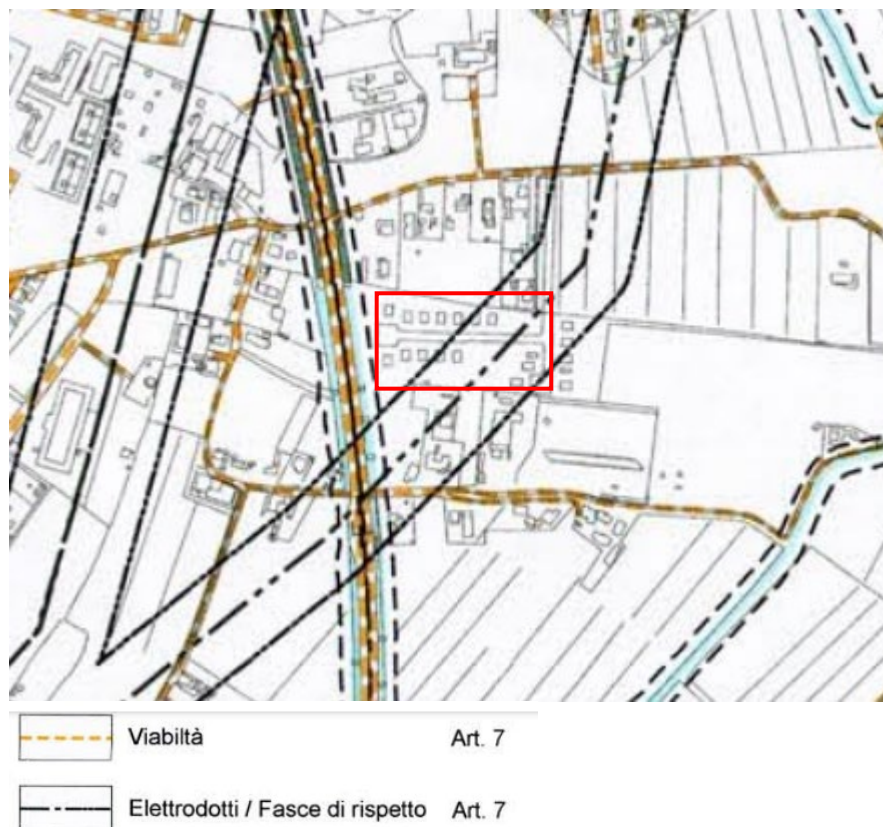


Figura 9. Estratto della Tavola 1 , Foglio 1- "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" del P.A.T. del Comune di Venezia. In rosso è evidenziata l'area di intervento.

La Carta delle Invarianti riporta gli elementi caratterizzanti il sistema territoriale, che per la loro qualità e sensibilità devono essere salvaguardati e valorizzati.

L'area interessata dall'intervento non presenta invarianti di natura ambientale. Il P.A.T. rileva la presenza di alcuni elementi segnalati come invarianti di natura paesaggistica a ovest dell'area di intervento, mentre a sud-est sono segnalati elementi come invarianti di natura ambientale, non si segnalano tuttavia possibili impatti sull'integrità di questi elementi.



Invarianti di natura paesaggistica

Elementi lineari

● ● ● ● ● Itinerari e percorsi Artt. 11, 13

Invarianti di natura ambientale

Elementi lineari

● ● ● ● ● Corridoi ecologici terziari Artt. 12, 13

Figura 10. Estratto della Tav. 2, Foglio 1 - del P.A.T. "Carta delle Invarianti" del P.A.T. del Comune di Venezia.
In rosso è evidenziata l'area di intervento.

5 EFFETTI CONNESSI ALLA PROPOSTA D'INTERVENTO E LORO RELAZIONE CON I SITI DELLA RETE NATURA 2000

L'intervento in oggetto riguarda la realizzazione di nuovo impianto sportivo polivalente localizzato in via del Granturco a Mestre-Venezia.

Non si prevede di coinvolgere aree di valore ambientale e l'attuazione dell'intervento non comporta incrementi di produzione di inquinanti o sostanze che possono alterare lo stato dell'ambiente.

L'area d'intervento si colloca comunque esternamente dai siti della Rete Natura 2000.

I siti più prossimi all'area oggetto d'intervento sono il SIC IT3250031 "Laguna superiore di Venezia", la ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia" e il SIC/ZPS IT3250010 "Bosco di Carpenedo" e distano, nel loro punto più vicino, a 2,18 km dall'area in esame.

Anche analizzando la presenza di elementi secondari, che possono avere funzione ecorelazionale o di vettore di effetti indiretti rispetto ai siti della Rete Natura 2000, non sono state riscontrate alterazioni tali da poter determinare effetti indiretti o cumulativi significativi rispetto allo sviluppo della biodiversità locale o al grado di conservazione dei siti della Rete Natura 2000.

Sulla base delle analisi e delle valutazioni precedentemente condotte, si esclude pertanto la sussistenza diretta di effetti dovuti alla sovrapposizione di spazi interessati sia dalle trasformazioni che dalle pressioni derivanti dall'attuazione di quanto previsto dal progetto analizzato, rispetto agli habitat e habitat di specie classificati interni ai SIC IT3250031 "Laguna superiore di Venezia", ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia" e il SIC/ZPS IT3250010 "Bosco di Carpenedo", o esterni ad essi. Si escludono altresì effetti dovuti a fattori indiretti o che si possono sviluppare durante la fase di realizzazione delle opere conseguenti al piano attuativo. Si ritiene pertanto di poter escludere la presente proposta di progetto dalla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, secondo quanto previsto dalla DGR 1400/2017.